

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamano anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere festivo.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Coperta di un velo fittissimo, intessato dalla dissimulazione, dall'inganno, dall'ipocrisia, la politica europea negli affari orientali è un mistero, che invano si tenta di indovinare.

Le belle frasi hanno fatto il loro tempo anche per la Russia, e ormai non vi è, alcuno così gonzo, né così sfacciato che presti fede alle assicurazioni troppo ripetute dal governo di Pietroburgo, che l'unico movente della guerra attuale sia quello di migliorare la sorte dei cristiani.

A queste panzane noi non abbiamo creduto mai, e forse non vi hanno creduto le potenze; ma vi è stata un'epoca, nella quale passò per moda di prestarvi fede, o almeno di darsi l'aria di prestarvi fede. Peraltro quell'epoca durò appunto come dura una moda: il tempo appena di una stagione: quella stolta credulità è ormai una veste antiquata, e tutti capiscono che la Russia non sarebbe scesa in armi con sì grande apparato, se non si fosse proposta di ottenere a suo profitto un rivolgimento sostanziale nella carta d'oriente.

La Russia maturò il suo disegno da lunga mano, e non è credibile che dopo tanti sacrifici, dopo tante spese si voglia contentare dei piccoli successi.

D'altronde l'astuta diplomazia russa, la quale non ignora le gelosie, i dissapori, che paralizzano le forze dell'occidente, non si lascierebbe sfuggire una occasione così propizia, che difficilmente può presentarsene un'altra di migliore.

Nelle titubanze dell'Inghilterra, nelle paure dell'Austria, nel contegno

riservato dell'Italia, nella stessa neutralità ostentata della Francia, vi ha tutta la spiegazione della politica ardita della Russia. Non nominiamo la Germania, essendo che la sua politica è tracciata fino ad un certo punto dagli impegni presi da essa verso la Russia in occasione della guerra del 1870.

Ciò che vediamo sulla scena, o per lasciar la metafora, ciò che si dice dal telegrafo, dai giornali, dagli atti diplomatici pubblicati nei famosi libri o verdi o azzurri, o gialli, è certo il meno, se non è il contrario di ciò che accade dietro le quinte.

L'induzione più ovvia che si può trarre dal presente stato di cose, ci sembra questa: che l'Inghilterra va cercando col lanternino un alleato, e non lo trova: che se lo avesse trovato, a quest'ora i famosi interessi inglesi, dei quali Derby parla continuamente, sarebbero già venuti in campo. Erano già venuti all'epoca di Crimea, eppure i Russi non avevano varcato il Danubio, né le loro avanguardie, oltrepassata Kars, erano ancora in vista dell'Araxe. Forse che l'Inghilterra aveva in quell'epoca rispetto all'Oriente interessi diversi da quelli che ha nell'anno 1877?

Non lo crediamo.

I giornali si sono occupati in questi giorni, tanto al di qua che al di là delle Alpi di un incidente sollevato in Roma dall'ambasciatore francese, signor Baude, presso il Vaticano, ed hanno fabbricato su quell'incidente un mondo di ricami, quasi che dovesse scaturirne una rottura di relazioni fra i due governi. Informazioni più calme permettono di credere che la cosa non avrà tutte queste gravi conseguenze.

Il *Constitutionnel*, 12, scrive:

«I propagatori di false notizie, i quali annunziano tutte le mattine che le tendenze clericali del governo ci apporrebbero gravi complicazioni coll'Italia, devono provare d'ora innanzi qualche difficoltà nell'esercitare il loro nobile mestiere di calunniatori. Il governo francese ha dato al governo italiano la prova della sua imparzialità e del suo liberalismo.

«Ecco di che si tratta. Il barone Baude, ambasciatore di Francia presso la S. Sede, avendo preteso domenica scorsa che un inquilino del palazzo Colonna, dove il barone abita, ritirasse la bandiera italiana dal suo balcone, furono scambiate delle spiegazioni fra il governo francese e il governo italiano, avendo il primo manifestato tutto il suo dispiacere per l'accaduto.»

La partenza del principe Milano per il quartier generale dello Zar è forse il preavviso dell'entrata in campagna della Serbia.

La Austria-Ungheria lo tollererà in pace?

IL PARTITO CLERICALE E LE ELEZIONI DI DOMENICA

Ecco l'articolo del *Dritto*, a cui accennavamo ieri, sulle elezioni amministrative di Roma:

Quasi tutti i giornali mandano grida di gioia per le elezioni di ieri l'altro. Gli organizzatori della vittoria intuono a se stessi il *sume superbiam quæsitam meritis*. Si è constatato, che mentre il massimo numero dei liberali è salito a 5877 voti, quello dei clericali non ne raggiunge che 3472. I tre quinti della popolazione romana sono adunque

pel partito liberale, gli altri due pel partito clericale. Di qui le ardenti felicitazioni che il trionfo della lista concordata provoca da due giorni.

Non possiamo, e ce ne duole, unire la nostra voce, senza riserva, agli inni dei nostri commilitoni e dei nostri alleati. Non lo possiamo perchè l'intervento minaccioso del partito clericale, ha reso possibile nella lista liberale il trionfo di candidate che ispirano una mediocre soddisfazione, noi possiamo perchè l'esito della votazione ci è argomento di gravissime preoccupazioni.

A Roma, nella sede del Governo, dove un terzo degli elettori votanti appartiene alle pubbliche amministrazioni, si ha questo risultato: che i tre quinti dei votanti obbediscono con disciplina meravigliosa alla parola d'ordine del Vaticano; e questi tre mila votanti, su cinque mila, appartengono per la maggior parte, alle classi che hanno la proprietà fondiaria, le alte influenze sociali, le coscienze col mezzo della religione.

E questa è la prima battaglia che essi combattono! Che avverrà quando, ammaestrati dalle sconfitte, avranno imparato quelle abili transazioni che allargano la base delle operazioni, e con gli equivoci, assicurano la vittoria?

Se nella capitale del regno, dove stanno nove Ministeri e le grandi amministrazioni pubbliche e private, le Banche, la sede o la rappresentanza di tutti gli Istituti sparsi nel regno, basterebbe lo spostamento di mille voti, su diecimila votanti per portare la vittoria dal campo liberale al campo clericale, a che dobbiamo aspettarci nelle altre città del regno quando il partito del Vaticano, aiutato dalla ignoranza degli uni, dai calcoli degli altri, dalle divisioni del partito liberale, darà compatto le sue battaglie campali sul campo elettorale?

Tali sono le riflessioni che ci impediscono di associarci interamente alla grida clamorosa di vittoria degli alleati, e ci costringono a cercare gli

insegnamenti che scaturiscono dal voto del 10 giugno.

Più che mai apparisce evidente che abbiamo dinanzi a noi una forza potente, operosa, una organizzazione che è ogni giorno in via di progresso, un partito tenace, paziente, instancabile, abile a cogliere i lati deboli del partito liberale, abilissimo a sfruttarli, sagace nell'utilizzare tutti i mezzi di azione e d'influenza, interni ed esterni; dalle cospirazioni coi governi stranieri, alle simpatie del trattore e del vetturino, guadagnati alla causa col beneficio del pellegrinaggio: un partito che è istituito come un governo; perchè ha il suo personale diplomatico riconosciuto, un personale amministrativo da contrapporre a quello dello Stato, molto più forte e più radicato; che l'influenza del vescovo paralizzava quella del prefetto: un partito finalmente che ha organizzato la più potente centralizzazione di cui si abbia l'esempio.

Finchè questo partito rimase estraneo alle nostre lotte, potevamo proseguire e compier senza ostacolo il nostro ordinamento politico e amministrativo. Ma a cominciare dalle elezioni del 10 giugno, l'Italia entra in una nuova fase, piena di pericoli e di oscurità; e guai a noi, se non ci prepariamo in tempo a paralizzare il nemico.

Due grandi forze stanno di fronte: da un lato il Vaticano colla sua dottrina appoggiata a potenti interessi, alle aspirazioni più volgari, alle abitudini secolari, con un complesso di istituzioni che il nostro diritto pubblico riconosce, e che non si è ancora avuto il coraggio di spezzare; dall'altro lato, lo spirito dei nuovi tempi, ancora involute, contrastato, accettato con riserve, in lotta assidua e violenta con tutte le resistenze che oppongono gli interessi, le tradizioni, i costumi. Sappiamo bene a chi spetterà la vittoria finale: ma a qual prezzo? E quando?

Se il partito liberale avesse di-

nanzi a sé un'accolta di filosofi e di pensatori, la risposta, non sarebbe difficile. Ma una nazione è altra cosa: essa ha bisogni ed aspirazioni morali, di cui è necessario tener conto, e che, se non ricevono una soddisfazione conforme alle severe esigenze della coscienza, si volgeranno a cercarla da chi può darla loro, qualunque ella sia: nel modo stesso che l'assetato, se non trova acqua pura e salubre, si disseta con l'acqua torbida delle paludi.

Il vero uomo di Stato non procede a priori, non deve considerare i fenomeni sociali colla stessa misura con cui si considerano i fenomeni del pensiero individuale. Ora, lo studio delle condizioni reali d'Italia ci mostra un conflitto ardente e vivissimo fra la coscienza del credente e i sentimenti del cittadino.

Alla prima tenta soddisfare la dottrina corrotta, ma ancora potente del Vaticano; or chi non veda che se abbiamo con noi solamente il cittadino, non il credente, non potremo mai considerare come stabile e saldo l'edificio nazionale?

La conseguenza è facile a trarsi: alla dottrina del Vaticano bisogna opporre lo spirito del cristianesimo, che è spirito di moralità, di libertà, di emancipazione civile. E per raggiungere l'intento occorre l'azione contemporanea dello Stato e del partito liberale.

Lo Stato deve dirigere i suoi sforzi alla distruzione dell'attuale organismo della Curia romana. Il riordinamento della proprietà ecclesiastica, l'adozione del sistema elettivo negli uffici e nei benefici, l'introduzione dell'elemento laico nella gestione morale ed economica delle cose ecclesiastiche, ci daranno quella riforma gerarchica e religiosa che, spezzando la dura e secolare compagine della Chiesa, inaugurerà il *novus ordo* e aprirà alle coscienze credenti la via a quelle legittime soddisfazioni morali di cui ora sono costrette a privarsi, se non vogliono chiederle alle dottrine scheletriche del Vaticano.

APPENDICE 75 del Giornale di Padova

LA VITA INFERNALE

ROMANZO DI EMILIO GABORIAU

Questa predizione sinistra finì per esasperarlo:

— Tutte queste sono parole interrotte, io non lavorerò, perchè non è da par mio, e però non mancherò di nulla. E ben fisso questo e basta.

D'Argelès non batté palpebra.

— Che farete voi, dunque? domandò freddamente. Io non vi comprendo.

Egli alzò le spalle con aria prodigiosamente annoiata.

— Ma non torniamo da capo a recitar la commedia. Voi avete veduto che ciò non mi accomoda. Ciò che voglio dire lo sapete anche voi. Che mi parlate voi di fame! Ebbene, l'eredità?

— Quale eredità?

— Eh, quella di mio zio, perbacco! di vostro fratello, il conte di Chalusse.

Ormai le maniere di Wilkie, la sua arroganza, la sua ironia, le sue contraddizioni, tutto si spiegava.

Quella fede sublime nei loro figli, così viva nel cuore delle madri, svaniva nel cuore di madama d'Argelès.

Ella intravvide, nel pensiero di Wilkie, la profondità de' suoi calcoli, della sua

scelleratezza e n'ebbe spavento.

Ecco perchè si era dichiarato così fieramente pronto a sffrontare l'opinione... perchè aveva reclamato la sua parte di vergogna passata! Non era sua madre che egli accettava, ma l'eredità del conte di Chalusse...

— Ah! vi hanno detto anche questo, disse la povera donna con amara ironia.

E il ricordo di Fortunat attraversò la sua mente.

— Hanno dovuto vendervi questo segreto assai caro, aggiunse. Quanto dovette pagare in caso di successo?

Wilkie si lusingava d'esser forte, ma non di essere diplomatico; e la prova che non lo era proprio, la diede a questa osservazione.

Però si rimise abbastanza in tempo.

— Che me lo abbiano svelato per una somma o per nulla, io so che voi siete una Chalusse, che voi siete la sola ereditiera del conte e che il conte la sciolse otto o dieci milioni. Io neghereste voi?

Madama d'Argelès scosse tristamente il capo.

— Io non nego nulla, rispose; ma io sto per dirvi una cosa che a sua volta rovescierà tutti i vostri calcoli e varrà a spegnere la vostra gioia. Io sono risoluta, intendete bene, e la mia risoluzione è irrevocabile, di non far valere mai i miei diritti. Per raccogliere questa fortuna, bisognerà che io confessi che Lia d'Argelès è una Chalusse... è una confessione che non farò mai e che nessuno potrà strapparmi.

Ella pensava che questa dichiarazione dovesse stordire, schiacciare Wilkie... Ma s'ingannava.

— Abbandonato a' suoi soli lumi, sarebbe rimasto confuso, ma egli combatteva

colle armi fornitigli dal visconte di Corralh.

Alzò dunque le spalle e con molto sangue freddo:

— Così noi rimarremo nella miseria, disse, e lo Stato si aggiudicherebbe i nostri milioni! Un momento... ci sono ancor io! Che voi rinunciaste alla vostra parte, bene! sebbene sia già cosa strana... Ma che voi rinunciaste alla mia, no. Ciò sarebbe troppo ridicolo... Io sono figlio e reclamerò!

— Ancorchè vi supplicassi in ginocchio di non farlo?

— Yes...

L'occhio di d'Argelès scintillò.

— Ebbene, io, pronunziò ella, io vi giuro che questa eredità sfuggirà alle vostre brame. Con qual diritto la reclamerete? Perchè voi siete mio figlio? Io, negherò le vostre affermazioni. Negherò con giuramento, se bisogna, e dirò che voi non siete per me nulla e che non vi conosco.

La sicurezza sarcastica di Wilkie per dura va. Tolse dalla tasca una carta quadrata e brandendola trionfalmente:

— Rinnegarmi! disse, ciò sarebbe strano. Ma ho prevenuto il caso ed ecco la mia risposta copiata dal codice civile articolo 344: «La ricerca della maternità è ammessa.»

Cos'era al postutto la portata della minaccia di Wilkie?

Lia d'Argelès lo ignorava.

Ma essa non dubitò che questo fatale articolo 344 non fosse l'annientamento di tutte le speranze.

— Colui che era andato a cercare quest'arme nel Codice per metterla in mano di Wilkie, l'aveva scelta sicuramente.

Era ciò che vedeva oramai assai chiaro.

Aveva della vita una troppo dura e troppo crudele esperienza per non comprendere la trista parte che faceva in questo momento suo figlio, il quale non era che un fantoccio di cui qualche abile intrigante teneva le corde.

Non era lui certamente che aveva concepito e preparata l'odiosa trama della quale era vittima. Ohimè! era ancor troppo che si avesse incaricato della esecuzione.

Intenerire Wilkie...

Ella ne poté essere tentata, i benchè fosse confusa dalla orribile assenza di ogni senso morale nel figlio suo.

Ma non era follia quella di pensare solamente a intenerire l'altro, colui che aveva ordito l'intrigo e che attendeva nell'ombra il risultato e il prezzo della sua infamia?

Però non si arrese ancora e provò a dibattersi senza speranza, come si fa per quiete di coscienza e per non aversi a rimproverare di nulla più tardi.

— Così, disse ella a suo figlio, è ai tribunali che vi dirigerete per costringermi a riconoscervi?

— Certo... poichè voi non siete ragionevole.

— Il che vuol dire che voi non vi stancherete per qualsiasi scandalo, e per provare che voi appartenete alla famiglia Chalusse, comincerete col disonorarla e col trascinarla nel fango...

A seguitare in questa discussione, l'ingegnoso giovane si sentiva a scaldare le orecchie.

Tante parole, tante smanie per un affare secondo lui così semplice, gli pareva il colmo del ridicolo e lo irritava straordinariamente.

— Ah! io la trovo proprio ridicola l'alla fine gridò. Voi mi fate posare? Io

me lo chiegge, e in parola d'onore, si direbbe che voi abbiate commesso dei delitti. E bell'è buono essere virtuosi, ma non troppo! Fate riposo domani; poi riprendete il vostro nome, venite ad istallarvi nel palazzo dei Chalusse, e il diavolo mi porti se dopo otto o dieci giorni si sovengono più che voi siete stata chiamata Lia d'Argelès. Scemmetto cento luigi... scommettete? Perbacco! se bisognasse scrutare il passato della gente... vi sarebbe un gran da fare! Che sappiano questo o quello, ciò non riguarda nessuno. E se qualche imbecille vi dirà la più piccola cosa, potrete rispondergli: «Io ho cinquanta mila lire di rendita... e rimarrà di sasso.»

Lia ascoltava penetrata fino al midollo da un freddo glaciale...

Cosa poteva essere suo figlio parlando così... e parlando a lei!

E pure avrebbe dovuto conoscere Wilkie de' suoi compagni; giovani che si sarebbero potuti fare spirare sotto il bastone senza cavar loro un soffio d'onesta passione; vecchi scettici a vent'anni, che non hanno sangue nelle vene, o ne hanno quelle tre gocce che spandono sul terreno in onore di qualche stupida cortigiana che si ride di loro.

Ma Wilkie, però, stupiva del poco successo della sua eloquenza.

— Infine avrò terminato di vegetare soltanto e di non avere un nome... Io sono nel mondo... Con que' pochi mezzi che avevo, io mi sono fieramente atteggiato...

Che io abbia della fortuna e poi sarò uno de' più chic di Parigi. L'eredità di Chalusse mi appartiene, mi occorre e l'avrò; credetelo, il meglio sarà che mi riconosciate di buon grado. Vediamo: lo volete? No... due... tre

Sempre no? Allora: basta... Domani voi avrete della carta bollata... E con ciò vi saluto.

E salutò da vero e si ritirava. Aveva la mano sulla maniglia della porta, ma la d'Argelès lo trattene con un gesto.

— Ancora una parola... disse con voce spenta.

Fu molto se egli si degò di volgersi senza dissimulare la sua impazienza.

— Che?

— Un ultimo avviso. Il tribunale senza dubbio vi darà causa vinta... io sarò chiamata in possesso dell'eredità di mio fratello... ma ritenete bene: re' voi re' io disporrò dei milioni.

— E via, perchè mai!

— Perchè questa fortuna appartiene a me, a sua amministrazione apparterrà a vostro padre.

Wilkie ebbe un soprassalto.

— A mio padre?... È impossibile!

— E però così. E voi non ne habiterete se la vostra avidità, le vostre preoccupazioni di denaro non vi avessero fatto scordare di interrogarmi. Voi vi credete figlio naturale, Wilkie, vi ingannate... voi siete figlio legittimo... io sono maritata.

— Bah!

— E mio marito, vostro padre, non è morto. Se non è qui minaccioso come voi, gli è che sono riuscita a fargli perdere le mie, le vostre, «tracce... gli è che non sa da diciott'anni cosa sia di noi... Ma egli veglia, si tiene certo; al primo rumore del processo dei milioni di Chalusse, voi lo vedrete arrivare armato de' suoi diritti. Egli ha la chiave di tutto, è il mio e il vostro padrone... Ah! ciò v'inghieta...

(continua)

Distrutto il vecchio edificio, fatta penetrare la vita nuova nei rapporti religiosi dei cittadini, sarà allora opera del partito liberale il procedere alla riorganizzazione delle forze e contrapporre alla Curia vaticana associazioni nuove, fondate sulla libera adesione delle coscienze, ricche dei mezzi di azione che dà l'intervento diretto nell'amministrazione delle proprietà parrocchiali e diocesane, e la partecipazione effettiva alla scelta del personale ecclesiastico.

L'Italia darà allora al mondo un esempio meraviglioso; perché avrà sciolto, per la prima, il più arduo problema dei nostri tempi, col sostituire ai culti ufficiali la religione spontaneamente accettata e seguita.

E quando venga il giorno delle battaglie elettorali — o siano le battaglie amministrative o le battaglie politiche — troveremo allora davanti a noi, non più un nemico reso formidabile da una ferrea organizzazione che metteva a sua disposizione le persone e le cose della Chiesa, ma un avversario che dovrà contare sulle sole forze che gli daranno le influenze morali che avrà saputo acquistare. I risultati di questa lotta non li abbiamo a temere.

Avremo per noi tutte le forze che danno il sentimento del dovere, la coscienza della partecipazione attiva al governo morale, religioso o civile del paese; rappresentremo una idealità che mancherà assolutamente ai nostri avversari, quali dovranno fatalmente trasformarsi o perire.

Ma finché quel giorno sia giunto, il partito clericale sarà per noi un continuo pericolo. I progressi che ha fatto in Roma ci danno la misura di quanto potrà fare per l'avvenire, e in Roma e nelle altre provincie del Regno. Le leggi abolitive delle corporazioni religiose lo hanno appena toccato: la sua costituzione è rimasta la stessa. Egli ha complicità pericolose dove meno lo crediamo. Lo vedremo poco a poco penetrare nelle amministrazioni e nella magistratura già dominata dalle opere Pie. In molti e troppi Comuni egli dà l'intonazione alle amministrazioni elette con bandiera liberale.

E così, sviluppando con silenziosa attività la sua organizzazione, ci prepara delle sorprese di cui la Francia ed il Belgio ci forniscono un terribile esempio. Non dimentichiamo che il sistema dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa, istituiti fra noi, è presso a poco conforme al sistema belga e francese; e questa conformità ci sia argomento di gravi considerazioni e del presente e per l'avvenire.

GUERRA

In Asia. Rapporti concordi, benché di fonte opposta, confermano che Muktar pasca si trova con tutto il suo esercito nella posizione centrale di Kropukoi, a poche verste nord-est di Erzerum, e che vi si è trincerato attendendo l'inimico. Kropukoi è nella coincidenza delle due strade, che provengono, l'una al nord est da Cherasan e Hardez, e l'altra all'est da Bayesid. Quel punto è il vero antemurale di Erzerum, al quale il nemico non può accedere che per una strada che si avvilta fin quasi sotto all'altipiano di Erzerum. I cannoni di Kropukoi battono la strada, e nessuno può avvicinarsi ad Erzerum, senza aver prima espugnata quella posizione, schiacciandone i difensori. L'abbandono di Oli, appena occupato, da parte dei russi, si spiega forse col timore di un colpo di mano di Muktar, che potesse dividere in due il corpo russo in marcia per Erzerum.

Una battaglia importante sembra vicina.

Al Danubio. Si attende sempre questo passaggio del Danubio: si fanno molte congetture sul punto prescelto dai russi per il passaggio del corpo principale, non potendo dubitarsi che corpi minori passeranno in più luoghi, sia per deludere la vigilanza del nemico, sia per dividerne le forze.

Un dispaccio da Pera recava che il passaggio fosse stato tentato fra Roustchuk e Silistria da 60 mila russi, che furono respinti, ma la notizia merita conferma.

Nessun dispaccio da Cattigne: i turchi continuano a telegrafare che la loro vittoria sui montenegrini fu completa.

Brussa, 12. — La strada di Erzerum fu fortificata. Giungono numerosi rinforzi turchi dall'Armenia. Muktar pasca occupa a Sewin posizioni assai favorevoli e le sostiene energicamente.

Pest, 12. — Il Lloyd trova ottimisti gli apprezzamenti che si fanno della nota Schuwaloff, dice che l'Inghilterra è così retta a tenere impugnatà la spada

e che l'Austria dovrà prendere cura dei suoi interessi appena i russi, dopo aver passato il Danubio, toccheranno la Bulgaria.

Atene, 12. — Il Comitato ateniese spedisce giornalmente armi e munizioni in Tessaglia e nell'isola di Creta, in causa di ciò l'ambasciatore turco minaccia di partire.

Vienna, 13. — Il governo austriaco fu prevenuto da una potenza amica che si tenta, col mezzo di agenti russi, di indurre alla diserzione i soldati austriaci appartenenti alla nazionalità russa.

Belgrado, 13. — La Skupcina è convocata per il 1° di luglio a Kruguljavaz.

Londra, 13. — Derby risponderà all'ultima nota di Gerciakoff che il governo inglese si opporrà assolutamente all'occupazione anche temporanea di Costantinopoli ed all'annessione dell'Armenia. Nel caso che i russi vincano qualche battaglia decisiva, l'Inghilterra manderà essa stessa un corpo d'occupazione che è già pronto e che sarà comandato da lord Carlo Napier.

Cattaro, 13. — I montenegrini, dopo eroica difesa, sono costretti a ritirarsi da quasi tutte le posizioni che occupavano. Il numero dei turchi è preponderantissimo.

Nei combattimenti dei giorni scorsi ambe le parti soffrirono delle perdite enormi.

Bukarest, 13. — Regna un caldo micidiale. Gli allagamenti, sebbene diminuiti, impediscono ancora l'approccio alle rive del fiume. Hanno luogo grandi ed incessanti movimenti di truppe nelle direzioni di Oltenizza, Braila e Galatz. I russi sopprimono i giornali rumeni e ieri hanno fucilato un prussiano sospetto di spionaggio.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. — Domani a Torino il principe Umberto presiederà la seduta, che terrà il Comitato italiano per l'esplorazione dell'Africa.

Oggi parte da Roma l'onorevole Cesare Correnti per assistere a quella seduta — poscia partirà da Torino e si reccherà a Bruxelles per assistere alle conferenze tenute in quella capitale dal Comitato internazionale. (Gazzetta d'Italia)

GENOVA, 11. — Si legge nel Corriere mercantile: Un tal signor Cellini bolognese, dimorante in Genova, è morto testò, lasciando per testamento lire 50,000 agli Asili infantili, 50,000 al Riconferimento di mendicanti e altrettanto agli Artigianelli.

Con uguale liberalità dispose della sua rimanente fortuna di circa 3 milioni.

NAPOLI, 12. — Domani alle ore 10 ant. s'inaugurano i lavori di bonifica dei bassi quartieri, i quali lavori consisteranno nel prolungare la via Flavio Gioia e nell'abbattere, per effetto di tal prolungamento, otto luridi e malsani fondacci. Direttore dell'opera sarà l'ingegnere Folina consigliere comunale.

MILANO, 13. — Pare stabilito che entro la seconda metà del corrente mese, il principe Umberto e la principessa Margherita, abbiano a recarsi a Monza. A quanto ci dicono, si reccherà a passare una quindicina di giorni, pure a Monza, presso i suoi augusti parenti il principe Federico Augusto di Sassonia, nipote della duchessa di Genova.

(Pungolo) PALERMO, 11. — Gli operai delle officine Florio sono in sciopero essendo loro stati diminuiti all'improvviso i salari. Questa misura presa dalla Ditta è variamente commentata.

Il prefetto Malusardi ha chiamato il capo della Ditta ad audiendum verbum; ne vedremo i risultati.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — I Débats pongono a raffronto con una specie di preterizione la situazione del duca di Broglie e dei suoi, con il signor Polignac, il quale anch'esso nel 1830 non voleva oltrepassare l'estremo limite della costituzione. «Noi non ferremo un colpo di Stato, diceva il signor Polignac al signor Michaud, redattore della Quotidienne. Come signore, non lo farste? Me ne riacresco. — E perché? — Perché non avendo per voi se non che gli uomini che vogliono un colpo di Stato, se non lo fate, non avrete più alcuno dalla vostra.» Il gabinetto attuale, concludono i Débats, non è ancora a questo punto ma vi giungerà. Esso andrà alle elezioni col gallo, coll'aquila e col gallo; ma

dopo la disfatta elettorale se vuole ancora salvarsi, stia certo che non avrà dalla sua che l'aquila.

Il *Moniteur Universel* è tutto lieto per l'accordo stabilito fra i legittimisti ed il Governo, e dice che non poteva mancare di effettuarsi, essendochè oggi non si debba fare questione di monarchia o di repubblica, ma importi invece, alla alleanza di tutte le forze radicali, opporre l'unione di tutte le forze conservatrici.

Il *Pays* ha un articolo violento contro il leader dell'Unione repubblicana che qualifica di ciarlatano, d'impudente e simili. Quanto al signor Goblet, *maire* di Amiens, nella cui casa ebbe luogo il banchetto di cui abbiamo parlato ieri, il *Pays* lo denuncia ai rigori dell'autorità, e consiglia il maresciallo a ritirargli la sciarpa per dimostrarli la sconvenienza della sua condotta.

Anche l'*Univers*, che non si stanca di reclamare dal Governo misure energiche, a prezzo delle quali soltanto, esso dice, il Governo può fare assegnamento sull'appoggio dei realisti, vorrebbe che il Governo deferisse alla autorità giudiziaria i discorsi pronunciati dal signor Gambetta e pubblicati nel suo giornale.

INGHILTERRA, 10. — *Camera dei Comuni*. — Bourke dichiara di non aver avuto alcuna partecipazione ufficiale che il blocco del Mar Nero non sia effettivo.

Rilevò soltanto privatamente che alcune navi lo hanno deluso.

GERMANIA, 10. — I giornali tedeschi ricevono da Potsdam la notizia che il feldmaresciallo Wrangel è ammalato da più giorni, e che le sue forze fisiche e mentali diminuiscono. Si hanno gravi timori.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'11 giugno contiene:

R. decreto 6 maggio che istituisce in Ascoli Piceno una Commissione Conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e d'antichità di quella provincia.

R. decreto 20 maggio, che autorizza il comune di Termio (Inferese) a riscuotere un dazio consumo su vari oggetti.

R. decreto 6 maggio che approva le modificazioni allo Statuto della Banca mutua artigiana e Cassa popolare di risparmio di Carrara.

Disposizioni nel R. esercito e nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

È stato aperto in capo di ponte (provincia di Brescia) un ufficio telegrafico con orario limitato di giorno.

12 correnti.

R. decreto 13 maggio che autorizza il comune di Porto Empedocle a riscuotere all'introduzione nella città daziario un dazio di consumo su alcuni generi non compresi nelle ordinarie categorie.

R. decreto 17 maggio che istituisce un ufficio di registro nel comune di Asso, provincia di Como.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Viaggio d'istruzione degli Allievi Ingegneri del II° Corso della R. Scuola d'Applicazione.

Dalle due ultime valli si traggono massimamente i marmi venati ed i bardigli bianco turchinacci, che servono per le decorazioni. Dalla valle di Ravaccone, e specialmente sotto il monte Crestola da una quindicina di cave si estrae il notissimo marmo statuario di Carrara, di un bianco caldo trasparente, di un suono metallico e di una grana finissima, ma i banchi di questo marmo vanno sempre più diradandosi. Noi giungemmo colia ferrovia quasi nel centro delle cave a cielo aperto di Ravaccone, che si trovano in alto, sulle falde del monte, disposte ad anfiteatro.

Fummo istruiti che il distacco dei blocchi di marmo si fa per mezzo di mine a polvere, i cui fori vengono eseguiti o direttamente soltanto o per mezzo degli *aghi* da minatori, oppure dapprima cogli *aghi* e poscia mediante l'acido muriatico, che forma in fondo al foro un camera di forma sferoidale, che i cavaatori chiamano *stasco*.

Le esplosioni delle mine si succedono senza esser soggette ad alcun regolamento, e pur troppo, nemmeno senza cautela: aggiungasi che conviene far spesso lo spurgo delle cave, che le vie son ristrette e sottostanti a queste, e che, come dicemmo, il trasporto dei marmi è pericolosissimo; e non si avrà pena a credere alla

espressione del volgo: che si versa sangue ogni giorno.

I blocchi staccati dalle cave vengono tratti sulla via caricandoli sopra lizze, intelaiature di travi lasciate nella parte inferiore e tirati giù sopra strade provvisoriamente fatte attraverso i detriti delle cave. La lizzatura dei blocchi costituisce un problema meccanico, che occupa parecchi ingegneri, presentando sempre difficoltà per una completa riuscita: udimmo parlare di un apparecchio con freno per la discesa di corpi pesanti con applicazione alla lizzatura, inventato dal Costantini di Massa; per giunta potemmo veder noi stessi sul luogo un apparecchio a vapore disposto sopra una specie di via ferrata, a grande pendenza, ad una sola rotara costituita da una robustissima catena: apparecchio che si stava allora sperimentando, ma che anche esso aveva dimostrato d'abbisognare di nuovi perfezionamenti.

Auguriamoci al bravo inventore il pieno successo delle sue opere, la quale verrebbe a proposito per coronare l'esito della via ferrata dalle cave al mare.

Discendemmo dalla valle di Ravaccone, montati ancora sul treno, che si era accresciuto di alcuni carri di marmi: il principio della discesa fu celerissimo, ma ben presto i freni a scappa di ghisa applicati ai veicoli moderarono siffattamente la velocità che si poté arrestare il treno per accogliere alcuni di noi che avevano cominciata la discesa a piedi per fare alcune osservazioni sulla solidità dei manufatti e dell'armamento della strada. Tanta facilità d'arresto dal treno diminuì le penose apprensioni che molti di noi s'eran formati sui pericoli della intrapresa gita, inquantochè avevamo appreso che pochi giorni prima era succeduto un deviatamento di un pesantissimo treno discendente in causa della inavvertenza d'un conduttore-frenatore. Del resto l'esperienza della ferrovia dell'*Uetliberg* presso Zurigo, che durante l'estate trasporta migliaia di passeggeri sopra pendenze che giungono perfino al sette per cento, era cosa per noi assai rassicurante.

Laboratori e segherie di marmo. Ridiscesi a Carrara, sempre guidati dal professor Momo, entrammo in uno dei principali stadi di scultura, diretto dal cav. Bonanni, uno dei più distinti cittadini carraresi. Questo signore ci fece vedere alcuni suoi pregevolissimi lavori ornamentali per caminetti in finissimo marmo bianco. Di poi osservammo i torni grandi e piccoli per le colonne ed i balaustrati, inoltre una ingegnosa pialla per spianare e scanalare pezzi di marmo, ed infine i *frullini* a disco girante per lucidare le tavole di marmo. In questo studio si stavano allora eseguendo i pezzi decorativi per un palazzo del vicere d'Egitto e per un monumento da erigersi a Ginevra alla memoria del duca di Brunswick che lo lasciò una enorme fortuna.

Dallo studio Bonanni passammo a visitare le due più belle segherie di Carrara, della ditta Walton e Nephew, fondata da quel Guglielmo Walton al quale Carrara deve il progresso attuale della sua industria. Le due segherie sono provvidute complessivamente di una ventina di giganteschi telai verticali a molte lame di sega, che si muovevano di moto rettilineo alternativo per forza idraulica, penetrando a grande stento nei grossissimi massi, col l'aiuto dell'acqua e della sabbia contenente delle particelle di quarzo compatto, che si estrae dal lago Massaciuccoli, a fianco del quale passammo nel tratto di strada da Pisa a Pietrasanta. Nella seconda segheria Walton osservammo una bella *manovra* per muovere i marmi e così pure un grande *frullone*, che serve ad arrotare e levigare i quadretti di marmi da pavimenti, facendovi girar sopra alcune tavole di marmo, interponendovi acqua e una particolare polvere di pietra detta *rota*, che si cava ad Ortonovo, poco distante da Carrara.

Al principio del 1874 si contavano nella città cinquanta segherie con 270 telai e 19 *frulloni*. Nel 1872 si esportarono da Carrara circa 100,000 tonnellate di marmo, del valore di circa 9,000,000 di lire, e vi lavorarono circa 5000 operai. Sarebbe assai interessante il poter descrivere la marina di Avenza, ove ha luogo l'imbarcazione dei marmi, e mostrare quali disposizioni e quali perfezionamenti furono introdotti, negli ultimi anni per raggiungere meglio questo scopo, specialmente sotto l'impulso del Walton, ma a noi non restò il tempo di visitarla, invece, rifocillati in fretta, prendemmo e piedi la via della stazione d'Avenza, d'onde partimmo colla ferrovia a notte oscura, arrivammo a Spezia verso le undici pomeridiane.

(Continua)

Padova. — Ieri mattina tutta l'ufficialità della Brigata Re si recò in massa alla stazione della ferrovia a salutare il suo generale che fu collocato a riposo con l'ultimo bollettino.

Il generale Marchetti era così commosso che non poté articolare parola durante tutto il tempo che gli ufficiali si trattarono per dimostrarli il loro dispiacere per la sua partenza.

Calde lagrime solcavano le guancie di quell'uomo che per 33 anni aveva militato sotto le bandiere del Re, prendendo parte a tutte le campagne per l'indipendenza italiana e a quella di Crimea del 1855.

La scena, in vero, non poteva esser più commovente. In mezzo a tante persone regnava un imponente silenzio: era dolore, profondo dolore da una parte, alto rispetto dall'altra.

Il generale non potendo esprimere a voce la sua gratitudine a chi gli dava sì bella prova di stima e d'affetto, stringeva convulsivamente la mano a tutti; a più la strinse più volte.

Un'altra persona era alla Stazione testimone di questa scena, che può chiamarsi dolorosa e che con non repressa singhiozzi dimostrava la parte che era costretta a prendervi. Questa era l'ottima e distinta di lui consorte, che tutti a Padova conoscevano per i suoi modi, per la sua bontà e per la sua eleganza. Parecchie signore le facevano corona e l'esortavano a calmarli; ma ella vedeva il marito così commosso e sofferente che non avrebbe potuto anche volendolo, reprimerli.

Padova presente alla Stazione ha dato anch'essa, come gli ufficiali della Brigata Re, il suo saluto di addio al generale Marchetti che godeva buona e meritata stima in questa città.

Società Veneto Trentina di Scienze Naturali. — Domenica 17, alle ore 11 1/2 ant. avrà luogo in Chioggia l'adunanza generale di questa Società per discutere il seguente

Ordine del Giorno

- a) Chiamanti dott. Alessandro: Fioritura delle piante.
- b) Masè ab. Francesco: Le palle da cannone di marmo, del castello di Castel D'Ario, e gli scheletri dei suoi dintorni.
- c) Massalongo dott. Carlo: Anello di congiunzione delle Tallofite e Cormofite costituito dalle Epatiche.
- d) Ferretti ab. Antonio: Sui vulcani di fango.
- e) Bassani dott. Francesco: Il libro di C. Darwin *Espressione del sentimento nell'uomo e negli animali*. R. lazione.
- f) Fedrizzi dott. Giacinto: Intorno ad un anello di congiunzione tra gli Jaldi ed i Polidemi.
- g) Fanzago dott. Filippo: Appunti critici sul lavoro del Mégnin intorno ai Gamasi.
- h) Saccardo prof. Pier'Andrea: Di un fermento prodotto dai frutti macerati del Melgone (*Zea Mais*).
- i) Canestrini prof. Giovanni e Fanzago dott. Filippo: La metamorfosi del *Lachnus pini*.

L'adunanza è pubblica.

La Presidenza raccomanda ai signori Soci qui residenti e che desiderano intervenire all'adunanza di trovarsi alla Stazione di Padova, sabato 16 corr. alle ore 2 min. 10 p. per proseguire per Venezia, e di là alle ore 4 p. per Chioggia. La sera dello stesso giorno si terrà una seduta privata per la nomina di nuovi soci. Il 17 mattina, sarà fatta una pesca a scopo scientifico nelle acque di Chioggia.

Padova, 11 giugno 1877.

Il Presidente

G. Canestrini

G. Fedrizzi, segr.

Alle Torricelle. — Ultimamente agli opifici della Qualchere (Folli), sul ponte delle Torricelle, si fecero importanti restauri, e il sottoportico, che serve di passaggio per S. Chiara e per le Albare, e che si trovava in uno stato indecentissimo, venne ripulito ed imbiancato.

Alcuni locali furono ridotti a nuovo con importanti lavori in muratura, e alle ruote già esistenti se ne aggiunse un'altra che dà movimento a tre nuove macine.

Ora che quel sottopassaggio è in buone condizioni, speriamo che non sarà più deturpato, come lo era prima, da sconci disegni col carbone, o dagli esercizi calligrafici, che formano una delle occupazioni predilette nelle ore notturne dei monelli e dei bontemponi.

Istituto Camerini-Rossi (Discoli). — Riceviamo la seguente: L'accoglienza oltremodo gentile ed affettuosa che ebbsi la scorsa Domenica la rappresentanza di questo Istituto all'inaugurazione della lapide commemorativa all'ab. cav. Carlo

Coletti non recò sorpresa perchè la cortesia nei Veneziani è costante e comune come in loro è abituale la compattezza in tutto ciò che concerne la beneficenza, il patrio decoro e l'omaggio alla virtù.

L'invito fatto dal Consiglio Direttivo dell'Istituto Coletti e dalla Commissione che diresse quella solennità ideata dal benedico professore Natale Crovato procurò a questo Istituto la desiderata occasione di manifestare la propria indelebile gratitudine a Colui che ne fu il primo suo Direttore e la soave compiacenza di essere testimonio dei giusti onori che gli furono tributati.

Di tutta la festa di quella giornata fu già detto da parecchi giornali e così sul ricevimento all'arrivo e l'accompagnamento alla stazione per la partenza. Si disse della passeggiata che s'ebbero gli ospiti padovani e delle corse sull'acqua, della colazione e del banchetto a cui furono ammessi e di quello che il Direttore Ab. Galvan offriva a chi rappresentava il Consiglio d'Amministrazione di Padova.

Si serberà perenna memoria della gentilezza cordiale dell'onor. avv. Mazzega e del prof. Crovato che rappresentavano tanto degnamente quel Consiglio Direttivo e quella speciale Commissione, e rimarranno sempre nel cuore riconoscente, la affettuosa e saggia parola dell'uno e dell'altro che manifesteranno i loro begli animi ispirati alle più nobili virtù.

Si ripete il ricambio del saluto cortese del genitore del benemerito Ab. Coletti e dal profondo del cuore gli si desiderano giorni di perenne prosperità e conforti.

Al Consiglio Direttivo ed al Direttore, alla Commissione per la bella festa encomi e ringraziamenti sinceri. All'avv. Mazzega, al prof. Crovato, al Direttore, Ab. Galvan, ai giovani dell'Istituto Coletti un saluto dal cuore dal Consiglio d'Amministrazione e dai giovanetti di quello del Camerini e dei Rossi.

Aldo Manuzio. — Alcuni almeno dei vostri lettori ricorderanno che qualche mese fa abbiamo annunciato che il prof. Ferrai, che tiene la cattedra di Lettere greche nella nostra Università, intendeva aprire una sottoscrizione fra i suoi discepoli affine di porre una lapide commemorativa sulla casa di Aldo Manuzio a Venezia, il capo di quella famiglia di Aldi, celebre per aver perfezionata l'arte di Guttemberg. Ora sappiamo che la lapide è bella e fatta, e che, ottenuto il permesso dal Municipio e dal principe Giovanelli a cui appartiene la casa, gli studenti di filosofia e lettere guidati dal suddetto prof. Ferrai si receranno domani mattina a Venezia per assistere all'inaugurazione.

Speriamo di poterne dare una relazione.

Borseggio. — Retifichiamo con piacere una inesattezza nella quale siamo incorsi ieri raccontando un borseggio accaduto in Prato della Valle.

Il derubato, ch'è un signore di molto spirito e di molta energia, non solo afferrò il mariuolo, che gli aveva tolto l'orologio, ma riuscì a trattenerlo e a consegnarlo alle autorità di P. S.

È un giovane bolognese, al quale il derubato aveva dato altra volta qualche cosa, trovando, come si vede, una così bella gratitudine!

Altro borseggio. — Ieri, vicino a S. Canciano, un giovanotto di aspetto civile, tolse di tasca il fazzoletto ad una ragazzina che stava per entrare in una bottega. Nel fazzoletto c'era il portamonete con poche lire.

Il mariuolo fu visto, ma, perdutosi nella folla, non ci fu più caso di raggiungerlo.

La Musica della Città di Padova suonerà, oggi 15, in Piazza Unità d'Italia alle ore 7 1/2 p. i seguenti pezzi:

- 1. Polka.
- 2. Sinfonia, *Aurora di Nevers*. Sinfonici.
- 3. Mazurka.
- 4. Aria e finale 2. *Cola di Rienzo*. Persichini.
- 5. Coro a valse finale. *Madama Angot*. Lesq.
- 6. Potpourri. *Pietro Micca*. Chitti.
- 7. Marcia.

Pietosa cerimonia. — Ci scrivono da Abano 13: —

Questa mattina si compiva in Abano una dolorosissima e carceratissima. Le Autorità civili ed ecclesiastiche erano accorse ai confini per ricevere dalle mani di quello di Padova le spoglie mortali di un intemerato cittadino che la insuperabile fatalità aveva pur troppo colpito. Antonio Bonomi non ha certo bisogno della mia voce per mendicar una lode; per lui non vale il detto *virtù viva sprezzam, lodiamo estinta*; e le lagrime di cui onorarono la sua bara gli amici bastano da sole a

far comprendere con egli fosse di coloro che lasciano eredità d'affetti. Il funebre corteo, terminato la cerimonia d'uso della consegna, si mosse alla volta del monte di San Daniele dove il cadavere venne deposto nelle tombe di famiglia.

Povero Antonio, anche tu hai compito la tua parabola della coscienza d'aver amato il bene; dormi adunque in pace che il riposo della novella tua vita te lo sei meritato.

EUGENEO.

Nuove pubblicazioni.
Dal prof. U. A. Canello della nostra Università abbiamo ricevuto un bel volume in 500 pagine, coi tipi della Zanichelli di Bologna, intitolato «Saggi di critica letteraria». Ringraziando l'autore, ci proponiamo di parlare del suo lavoro appena lo avremo letto.

Prezzo del pane. — Il Corriere Mercantile di Genova in data di lunedì 11 corr., scriveva quanto segue:

«I grani continuano a ribassare in modo sensibilissimo; ma i rivenditori di pane e paste mantengono tuttavia i prezzi di due settimane fa. Naturalmente per loro senza addebiato che finora essi debbono smerciare le farine comprate a caro prezzo. È però un fatto curioso questo, che appena vi è un po' d'aumento nei grani, questi signori non abbiano neppure uno stajo di farina comprata a prezzi buoni, e subito siano costretti ad aumentare il prezzo del pane; mentre quando i grani diminuiscono di valore, essi hanno sempre tanta e così grande provvista, da dover ancora per molto tempo mantenere i prezzi alti.

«Noi non vogliamo fare insinuazioni di sorta; constatiamo il fatto, e basta.»

— Quello che succede a Genova succede anche a Padova, e noi ci associamo completamente all'osservazione e alle considerazioni dell'accreditato giornale genovese.

Aggressione in ferrovia.
— Scrivono da Torino alla Lombardia, che nella notte di venerdì al sabato ultimo scorso nel treno diretto proveniente da Alessandria, avvenne un doloroso fatto.

Giunto in prossimità di Torino, in un vagone di 1ª classe, venivano aggressi e feriti, il maggiordomo della contessa di Mirafiori ed un negoziante di Torino. I malandrini tentavano darsi alla fuga saltando dal treno tuttora in corsa; ma nel saltare si fratturarono le gambe, per cui la forza pubblica poté impossessarsi di loro.

Grave misfatto a Roma.
— L'altra notte, a Roma, mentre il delegato di pubblica sicurezza, Meregalli Galeazzo, ritiravasi a casa verso le 12 meridiane, venne assassinato con 22 colpi di coltello vicino a Piazza Venezia.

Non fu derubato di nulla.

Le prime indagini fanno credere si tratti di una vendetta privata.

Su questo atroce e misterioso misfatto il Fanfulla dà i seguenti particolari:

Il Meregalli aveva moglie ed abitava in via Nazionale, nel palazzo della Congregazione di carità. Scadenogli fra breve la locazione, aveva affittato il terzo piano della casa Cortesi, in piazza Santi Apostoli, perché vicinissima alla sua stura. Intanto per non pagare due affitti, aveva mobilitato quest'ultimo appartamento e vi aveva alloggiato alcuni forestieri. Nelle sere in cui i suoi lavori lo trattenevano in ufficio fino ad ora tarda, egli stesso vi passava la notte.

Si vede che l'assassino conosceva benissimo queste sue abitudini, e sapeva che l'altra sera il delegato Meregalli si sarebbe recato a dormire nella nuova abitazione.

La casa Cortesi dista dal portone del palazzo della Prefettura appena la larghezza della via. Erano le 12 e mezzo, il prefetto era ancora fuori di casa, ed il portiere, un appuntato di questura ed un'altra guardia attendevano il suo arrivo sul portone. A un tratto odono gridare entro il portone vicino: *Assassino, assassino...* ma non si muovono; poi vedono uscire precipitosamente dalla casa Cortesi un uomo con cappello a cilindro e darsi alla fuga, e restano piantati sul suolo.

Chi sa quando si sarebbero mossi se un servitore che tornava a casa, entrando nel portone, non si fosse avveduto che v'era steso bocconi un cadavere a non avesse domandato il loro soccorso.

Su questo delitto regna ancora il più fosco mistero. Il Meregalli era uomo di carattere mitissimo, e il suo ufficio di capo archivistica lo teneva lontano da qualunque contatto col pubblico; resta quindi esclusa l'idea che ciò possa essere avvenuto in seguito alle sue attribuzioni di delegato della questura.

MERCATI DEI BOZZOLI
Bullettino della Camera di Commercio del 14 corrente.

Padova. Gialli e di semente nostrana da Lire 5.50 a 5.90 il chil. Giapponesi da lire 4.60 a 5.00 il chilogrammo.

Este. Gialli e di semente nostrana L. 5.75 il chil. Giapponesi da L. 4 a 4.90 il chilogr.

Montagnana. Gialli e di semente nostrana L. 5.80 il chil. Giapponesi da L. 4 a 5 il chil.

Cittadella. Giapponesi lire 4.50 il chil. Polivoltini lire 2.25 il chil.

Montebelluna. Gialli e di semente nostrana L. 5.30 il chil. Giapponesi lire 4.80 il chil.

Compostampiero. Giapponesi L. 4.60 il chilogrammo. Polivoltini L. 2.25 il chil.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 14. — Rend. it. 75.70 75.85. I 20 franchi 22.10 22.12.

MILANO, 14. — Rend. it. 75.90. I 20 franchi 22.06 22.08.

Sete. Affari limitatissimi.

LIONE, 13. — Sete Mercato calmo, con debolezza nei prezzi.

ULTIME NOTIZIE

Si assicura che siano molto inoltrate le trattative tra il governo ed il commendatore Balduino per la risoluzione del contratto della Regia contersentata dei Tabacchi. Molte condizioni sarebbero già state accettate, e si crede che la convenzione del riscatto potrà essere presentata alla riapertura delle tornate parlamentari.

(Gazz. d'Italia)

TRATTATIVE COMMERCIALI

Abbiamo ragione di credere premature le notizie date da alcuni giornali che le negoziazioni per la rinnovazione del trattato commerciale con la Francia sono giunte al loro compimento.

Ciò che v'ha di vero gli è che il nuovo ministro francese si è mostrato propenso a continuare e compiere i negoziati, secondo l'indirizzo che avevano nelle trattative di due anni fa, ma restano a definirsi ancora vari punti.

(Opinione)

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO di Padova
15 GIUGNO
A mezzogiorno di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 0 s. 14.8
Tempo medio di Roma ore 12 m. 2 s. 38.9

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

13 giugno			
Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	
Barom. a 0° - mill.	757.2	754.7	754.8
Termom. centigr.	+23.7	+30.3	+27.7
Tens. del vap. sat.	18.54	16.51	19.28
Umidità relativa.	76	51	79
Dir. e forza del vento	NE 1/4 N	ENE 1/4 E	ENE 1/4 E
Stato del cielo	quasi sereno	quasi sereno	quasi sereno

Dal mezzogiorno del 13 al mezzogiorno del 14
Temperatura massima = +30.5
minima = +20.1

Acqua caduta dal cielo
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 13 - m. 0.32
dalle 9 pom. del 13 alle 9 ant. del 14 m. 0.18

CORRIERE DELLA SERA
15 giugno
NOSTRA CORRISPONDENZA

Parlamento Italiano
XIII Legislatura
SENATO DEL REGNO
Presidenza TECOMO

Camera dei Deputati
Presidenza CRISPI

Seduta del 14 giugno.
Riprendesi la discussione sul progetto di bonificazione dell'Agro Romano.

Si approvano i rimanenti articoli; il progetto viene poi adottato a scrutinio segreto.

Si delibera di rinviare ad altra epoca la discussione del progetto sopra la conservazione dei monumenti. Domani verrà svolta l'interpellanza di Rossi sopra i trattati di commercio.

Tornata del 14 giugno.
Da accitamenti fatti da Sorrentino alle varie commissioni ed in particolare a quella per la riforma del regolamento della Camera, affinché non tardino soverchiamente a compiere

lamentari. L'onor. Cavalletto interrompendo l'oratore esclamò: «Tutti voteremo quella disposizione»; e con questa esclamazione interpretava e manifestava i sentimenti di tutto il partito moderato.

Il presidente del Consiglio, rispondendo all'onor. Cairoli, il quale aveva fatto un lungo ma inutile discorso in favore della disposizione transitoria, promise, per novembre, la presentazione del progetto sulla riforma elettorale. Quella promessa, la quale non era richiesta né necessaria, parve a tutti fatta per mettere ognor più in contraddizione e in imbarazzo il ministro dell'interno, che della riforma elettorale non vuol saperne. Il Nicotera però non si imbarazzò tanto facilmente e come resta ministro malgrado la non avvenuta presentazione del progetto sulla riforma Eholi-Reggio, così resterà anche se si presenterà la riforma elettorale...

Ieri l'onor. ministro diede in una delle sue consuete sfuriate. Nulla dies sine linea. Ieri se la prese coi deputati-giornalisti e si meritò una lezione severa dall'onor. Biancheri, prima, e dal presidente e dagli onorevoli Lazzaro e Bertani poi. Ma le lezioni non gli giovano punto. È proprio questione di quel temperamento di cui parlava l'altro ieri il *Diritto*, alludendo, senza nominarlo, al ministro che compromette il gabinetto. E pensare che il Bersagliere ebbe l'ingenuità di chiedere chi quel ministro sia...

Ieri nel progetto sulla tassa di ricchezza mobile fu decisa, con un articolo dichiarativo, la questione dell'applicazione dell'imposta ai proventi sacerdotali per le masse. Colla nuova legge nessun dubbio sarà possibile, e quei proventi saranno tassati.

Stamane la Camera tiene seduta segreta per esaminare alcuni affari interni e decidere anche circa il trasferimento, in altro luogo più addatto, della sua tipografia.

Oggi è indetta una seduta pubblica ma si crede che non verrà nemmeno cominciata la discussione del progetto all'ordine del giorno sullo stato degli impiegati civili. Molti deputati partirono ieri sera e la seduta di ieri può considerarsi l'ultima del primo periodo della sessione. Credesi che in autunno uscirà il Decreto di chiusura della sessione e che la seconda della tredicesima legislatura verrà aperta col discorso reale, verso il 15 novembre.

Il Senato discute ieri il progetto sul bonifocamento dell'agro romano. Dicasi che in occasione della discussione del bilancio della guerra, il senatore Brioschi voglia sollevare la questione delle ultime disposizioni nell'alto personale dell'esercito; affinché anche in Senato si oda una voce di protesta contro disposizioni, nelle quali non fu punto dimostrato che sia stato estraneo il risentimento partigiano per i voti dati da alcuni generali senatori.

Oltre all'onor. Bonghi, altri membri del Consiglio superiore si dimisero in seguito all'ultima discussione.

Il deputato Cuturi fu incaricato della relazione sul progetto di legge concernente l'istruzione universitaria, che verrà discusso forse l'anno venturo.

Roma fu l'altra notte turbata da un atroce delitto, perpetrato, a quanto credesi, per privata vendetta. Nella piazza dei Santi Apostoli fu assassinato, con 24 ferite, 19 delle quali mortali, un delegato di P. S., Meregalli Galeazzo di Milano, d'anni 46. Si fecero due arresti di individui sospetti, e le ricerche dell'autorità proseguono attivamente.

Parlamento Italiano
XIII Legislatura
SENATO DEL REGNO
Presidenza TECOMO

Camera dei Deputati
Presidenza CRISPI

Seduta del 14 giugno.
Riprendesi la discussione sul progetto di bonificazione dell'Agro Romano.

Si approvano i rimanenti articoli; il progetto viene poi adottato a scrutinio segreto.

Si delibera di rinviare ad altra epoca la discussione del progetto sopra la conservazione dei monumenti. Domani verrà svolta l'interpellanza di Rossi sopra i trattati di commercio.

Tornata del 14 giugno.
Da accitamenti fatti da Sorrentino alle varie commissioni ed in particolare a quella per la riforma del regolamento della Camera, affinché non tardino soverchiamente a compiere

loro studi intorno alle proposte del cui esame sono incaricati, il presidente prende occasione per pregare per esso e la commissione di relazione a non lasciar trascorrere le prossime vacanze senza soddisfare al debito loro, onde la Camera nel riunirsi trovi materia di continua ed utile discussione.

Si annunzia perciò una interrogazione di Fornaciari riguardo la presentazione della legge concernente l'imposta fondiaria del compartimento modenese, che l'interrogante dice essere stata promessa da tanto tempo dal ministro e non essere in sostanza che un semplice atto di giustizia.

Depretis risponde che tale progetto di legge è preparato e che il ministero vorrebbe senza indugi presentarlo, ma che ne lo trattengono le condizioni della Camera le quali consigliano a differire la presentazione alla riapertura della sessione, il che esso farà certamente.

Nicotera presenta quindi gli atti dell'inchiesta ordinata sopra i fatti ultimamente accaduti a Torino: tali atti verranno stampati e distribuiti.

Proposto, innanzi da alcuni che il progetto sopra lo stato degli impiegati civili, che ora si dovrebbe discutere, venga rimandato ad altra seduta da determinarsi, e la Camera approvando questa proposta, il presidente scioglie la seduta riservandosi di riconvocare i deputati con avvisi recati a domicilio.

(Agenzia Stefani)

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

La *Kölnische Zeitung* ha da fonte russa il contenuto di un nuovo programma di Ignatieff, secondo il quale la Russia sarebbe decisa a concludere la pace colla Turchia nel caso:

1. Che la Turchia desse una completa e legale autonomia alle provincie slave e cristiane.
2. Che la Bulgaria divenisse uno Stato indipendente sotto il dominio della Turchia.
3. Che la Rumenia ricevesse tutte le foci del Danubio, la Dobruscha e Varna, e che divenisse uno stato indipendente.

Il corrispondente dello stesso giornale osserva: questo piano, elaborato dal generale Ignatieff e dal signor di Nelidoff, e che ebbe l'adesione del Principe Gortschakoff, sarà sottoposto all'Inghilterra ed all'Austria durante le trattative che si cominceranno colle stesse subito dopo la presa di Rostock contro la quale opereranno i generali Marsalsky e Levitzky. Durante l'abboccamento avuto dal principe Carlo di Rumenia collo Czar, questi gli disse: «Ella spezzerà il giogo turco. Dopo che le mie truppe avranno passato il Danubio, ella non potrà ritornare che come vincitore.»

La *Neue Freie Presse* ha da Krakau:

Notizie da Olessa dicono che in quella città regnava grande panico, essendosi sparsa la voce che i turchi avevano intenzione di sbarcare le proprie truppe. Molte famiglie fuggirono. Tale voce fu causata dal fatto che alcuni monitori turchi correvano il mare vicino ad Olessa.

A Varsavia vennero arrestati molti individui di nazionalità russa, accusati di fare propaganda nichilista.

TELEGRAMMI

Londra, 13.
Telegrafano all'ufficio *Reuter* che l'ambasciatore turco a Vienna abbia chiesta la sua dimissione. La domanda però non venne accettata; da questa fonte si ha pure che Darvish pascià rimpiazzerà Muktar pascià nel comando in capo in Asia.

Pest, 13.
Il governo ha deciso di diffidare le trattative fino in autunno. Il Reichstag viene aggiornato alla fine di giugno.

— Dopo ripetute domande di fornitori austriaci per i pagamenti arretrati dall'ultima guerra, il governo Serbo si dichiarò insolvente a pagare i medesimi.

Roma 13.
Fra la Santa Sede ed il governo belga sono iniziate delle trattative riguardo la convenienza ed opportunità di un'ulteriore occupazione per il posto di nunzio di Bruxelles, poiché monsignor Vanutelli provocò una diffidenza troppo grande.

Il nunzio di Parigi, Meglio domandò istruzioni al caso si avessero da ripetere nuovi avvenimenti nella politica della Francia, Simeoni ordinò al medesimo di tralasciare qualunque ingerenza, e di attendere i fatti e di dirigersi secondo essi.

Ragusa, 13.
Suleiman pascià si mise ieri in

marcia per Nikaich, che deve essere approvvigionata per un anno. Gli altri piccoli forti vennero pure approvvigionati per tanto tempo dopo gli ultimi fatti d'armi. Nelle vicinanze di Piva gli ottomani perdettero 5 ufficiali e circa 40 uomini.

Le perdite dei montenegrini non sono note.

Mentre il grosso dell'armata di Suleiman pascià si trovava in marcia, la guarnigione di Nozdien approfittò dell'occasione attaccando di fianco i montenegrini e mettendoli in scompiglio.

Una battaglia sembra eminentemente, Suleiman pagò l'intenzione dopo l'approvvigionamento di Nikisch di continuare le operazioni e di unirsi con Mehemed Ali pascià, ed Ali Sab Pascià.

Parigi, 13.
Alcuni legittimisti voteranno contro la Camera. I giornali che riproducono scritti di deputati repubblicani, e di senatori, vengono severamente sorvegliati.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

GAND, 14. — Gli studenti liberali dell'Università studiarono al console un indirizzo che esprime sentimenti d'amicizia per l'Italia.

COSTANTINOPOLI, 13. Si conferma un combattimento di montenegrini con Suleyman pascià, che non ha ancora varcato le gole di Duga.

La Camera verrà chiusa nella prossima settimana dopo votato il bilancio.

La Porta respinse le ultime domande dei cretesi e li invitò a spedito a Costantinopoli dieci deputati, cinque musulmani e cinque cristiani, per dare delle spiegazioni.

ODESSA, 12. — I vapori *Costantino* e *Vladimiro* ritornarono qui ieri coi porta-torpedini ad eccezione di uno. Il *Costantino*, essendosi avvicinato a Sulina, vide tre monitori turchi e diresse contro essi i porta-torpedini. Un monitor fu attaccato vivamente da un porta-torpedini. Il risultato dell'esplosione della torpedina è ignorato. I turchi fecero fuoco. I russi non ebbero alcun morto.

PIETROBURGO, 14. — I turchi di Kars tentano di fare degli approcci, facendo delle sortite che falliscono in seguito agli effetti delle batterie russe. Una sortita del 12 giugno fu respinta, i turchi subirono grandi perdite; i russi ebbero sette uomini feriti leggermente.

COSTANTINOPOLI, 13. — Il governo spedi ai rappresentanti all'estero una dichiarazione che dice essere esso fermamente deciso a rispettare la convenzione di Ginevra, e che diede ordine agli eserciti ottomani di rispettare religiosamente le ambulanze che portano la croce rossa.

GIBILTERRA, 13. — Stanotte ha passato lo stretto il vapore *Poitou* proveniente dalla Plata e dal Brasile, e diretto per Marsiglia e Genova.

BERNA, 14. — La Conferenza fu chiusa ieri. Decise di non costruire le linee di Monte Cenere e Immensalucerna.

Il capitale necessario per finire le linee in costruzione è di 46 milioni e verrà coperto dieci dall'Italia, dieci dalla Germania ed otto dalla Svizzera e per i rimanenti 18 milioni con emissione di azioni privilegiate.

PARIGI, 15. — Il *Moniteur* dice che i nuovi trattati di commercio si firmeranno prossimamente, ed entreranno in vigore soltanto in gennaio 1879.

Il nuovo trattato coll'Italia si concluderà subito.

Parecchi giornali assicurano che il Governo è intenzionato di proibire il banchetto offerto dai consiglieri municipali di Parigi ai presidenti dei gruppi repubblicani della Camera e ai sindaci di Parigi.

La squadra tedesca passò ieri lo stretto di Gibilterra diretto a Melaga.

PARIGI, 14. — Due fregate russe lasciarono Brest: è ignorata la loro destinazione.

BELGRADO, 14. — Il principe Milano è partito per la Rumenia. Un Decreto convoca la Scupcina pel 1º luglio.

KRAGUIEVAVZ, 15. — Il colonnello Nicolich fu nominato commissario governativo presso la Scupcina.

BUKAREST, 14. — Il Senato continua a discutere il progetto dei biglietti ipotecari.

La Czar è atteso domani a Bukarest.

SPETTACOLI
TEATRO GAR BAI. — La Compagnia questore Guillaume dà rappresentazione di esercizi ginevrini ed italiani. Ore 9.

GRAN CIRCO EQUESTRE SUAR in Piazza Vittorio Emanuele. — Variati esercizi di gimnastica e rappresentazione di pantomime. — Ore 6 e 9.

AVVISO
SE DUTHE MAGNETI CHE TENUTE dalla Chiarovoggenta Sonnambola Breslia Campanile, Via S. Andrea N. 534. Riceve dalle 12 alle 6.

FARMACIA GALLEANI
Vedi avviso in 4ª pagina

AVVISO
SE DUTHE MAGNETI CHE TENUTE dalla Chiarovoggenta Sonnambola Breslia Campanile, Via S. Andrea N. 534. Riceve dalle 12 alle 6.

La posizione fu esagerata, parzialmente dal granduca Michail. Muktar ricevette da Trebisonda un rinforzo di 20 battaglioni.

Il generale Torgnsooff occupa Alaschkers e Zaidacan.

VIENNA, 14. — La *Corrispondenza Politica* da Bukarest 14: «Gortschakoff e Ignatieff sono intenzionati di dimutare provvisoriamente a Bukarest.»

Prande consistenza la voce che Coghliceano e Bratiano si ritirino dal ministero: si formerà un nuovo gabinetto con Ghika, Borsesco e Florresco; non si pone più in dubbio che vi sarà un cambiamento completo nel sistema di governo.

BERLINO, 14. — In seguito ad affari urgenti, l'Imperatore è aggirato a domani la partenza per Bms.

COSTANTINOPOLI, 14. — I Russi posero una batteria nell'isola in vicinanza di Rustocina.

Le ambasciate domanderanno istruzioni riguardo al divieto dei dispacci cifrati dei consol.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 14. — Camera dei Comuni. — Northcote rispondendo ad una interrogazione disse che la Russia nella risposta alla intimazione dell'Inghilterra riguardo il canale di Suez dichiarò in sostanza, che non bloccherà, né interromperà e ne minaccerà la navigazione del canale.

PARIGI, 14. — La sinistra raccomandò calma nella Camera durante la discussione di sabato; invitò i repubblicani di fuori di astenersi da ogni dimostrazione. Stabilirà domani un ordine del giorno biasimante il gabinetto.

BERLINO, 14. — La *Norddeutsche* dichiara assurda la notizia dei giornali che Kruell sotto pretesto, consultò un medico e sia stato inviato a Vienna per trattare con l'Austria e la Russia riguardo l'attitudine comune da prendersi contro il Vaticano.

PREST, 14. — Camera. — Helfy domandò d'interpellare sulla politica Orientale il ministro degli esteri.

Rispondendo ad un'altra interpellanza dallo stesso deputato, Tizza dichiarò aver fatto, digià ricerche per verificare se il poeta Patocsi trovasse prigioniero in Siberia.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		
	14	15
Rend. italiana god. 5%	75.72	75.02
Oro	22.06	22.06
Londra tre mesi	27.50	27.50
Francia	140	140
Prestito Nazionale	—	—
Obbl. regia tabacchi	835	834
Banca Nazionale	187.80	187.90
Azioni meridionali	237	—
Obblig. meridionali	338	338
Banca Toscana	—	732
Credito mobiliare	610	—
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita italiana	—	—

Parigi		
	13	14
Prestito francese 5.00%	104.15	104.60
Rendita francese 5.00%	69.60	69.80
— 5.00%	—	—
— Italiana 5.00%	63.92	69.16
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie Lomb. Ven.	135	—
Obbl. Fer. V.B. n. 1866	220	217
Ferrovie romane	69	62
Obbligazioni romane	230	230
Obbligazioni lombarde	231	234
Azioni regia tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25.20	25.18
Cambio sull'Italia	8.75	9
Consolidati inglesi	94.60	94.54
Turco	905.98	860.36

Vienna		
	13	14
Ferrovie austriache	227.25	226.50
Banca Nazionale	780	775
Napoleoni d'oro	49.07	49.10
Cambio su Parigi	50.03	50.20
Cambio su Londra	125.75	126.20
Rendita austr. argento	66.90	66.20
— in carta	60.95	60.50
Mobiliare	142.80	141.20
Lombarde	77.70	77.25

Londra		
	15	14
Consolidato inglese	94.58	94.58
Rendita italiana	68.14	69.24
Lombarde	—	14.78
Turco	8.38	8.34
Cambio su Berlino	—	—
Egiziane	39.58	40.14
Spagnuolo	10.12	10.58

Bart. Moschin gerente responsabile

AVVISO
SE DUTHE MAGNETI CHE TENUTE dalla Chiarovoggenta Sonnambola Breslia Campanile, Via S. Andrea N. 534. Riceve dalle 12 alle 6.

FARMACIA GALLEANI
Vedi avviso in 4ª pagina

AVVISO
SE DUTHE MAGNETI CHE TENUTE dalla Chiarovoggenta Sonnambola Breslia Campanile, Via S. Andrea N. 534. Riceve dalle 12 alle 6.

AVVISO
SE DUTHE MAGNETI CHE TENUTE dalla Chiarovoggenta Sonnambola Breslia Campanile, Via S. Andrea N. 534. Riceve dalle 12 alle 6.



PRATO DELLA VALLE

Oggi **Venerdì 15** cor rente due grandiosi spettacoli equestri alle 6 1/2 ed alle ore 9 di sera, alla prima rappresentazione debutteranno il rinomato attore e lottatore sig. Basilio Bartoletti, come anche il rinomato sig. Amoros imiterà la sua via del Brasile, prenderanno parte i migliori Artisti della Compagnia.

Alla rappresentazione del dopo pranzo sono ribassati i prezzi, cioè:

PRIMI POSTI L. 1 - SECONDI POSTI Cent. 60
GALLERIA Cent. 30

I Fanciulli sotto l'età dei 12 anni, come pure Militari e Sergenti pagano la metà di prezzo.

Alle ore 9 di sera grandioso spettacolo equestre, ove agiranno i migliori Artisti della Compagnia andando a gara con le loro sorprendenti produzioni. Debutteranno la piccola Teresa Amoros, madam. Federica Lepik, Signori A. Suhr, W. Wheel, Steffanovich, Weroni, Bartoletti e Lepik. Quadriglia francese, Le Folie fantasia equestre cavalcata da 6 dame ed un cavaliere.

Prezzi serali: Primi posti L. 1.50 - Secondi posti L. 1 - Terzi posti Cent. 50 - Fanciulli e Militari pagano la metà.

Durante la giornata vi si daranno delle grandi rappresentazioni equestri e per comodità del pubblico con ribasso di prezzi. Il segnale d'ogni rappresentazione sarà data con una cavalcata.

Antonio prof. Favaro
Lezioni

DI STATICA GRAFICA
Padova 1877, in-8 - L. 10.

6304

Trovansi vendibile presso i principali Librai la

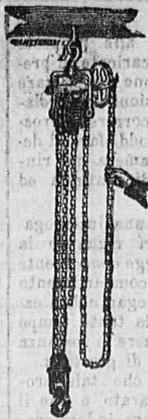
PRELEZIONE

AD UN CORSO DI

Storia della Costituzione Inglese

DEL PROF. LUZZATTI LUIGI

Cent. 50 - Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8 - Cent. 50



Edoardo Suffert
MILANO, Stradone Loreto

solo autorizzato per costruzione in Italia dei rinomati

PARANCI brev. **L. VERLINDE**

Questi Paranci si raccomandano per la loro potenza, la loro durata e la poca forza che richiedono pel loro impiego.

Schiarimenti e prezzo corrente dietro richiesta.

8

272

Pejo Antica **Pejo**
Fonte Ferruginosa

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. - Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più Recaro od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni città. La Direzione C. BORGHETTI
Deposito principale in Padova presso il sig. Pietro Cimegotto, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescheria Vecchia, N. 535 A. 3-286

AVVISO

Col 1° di Giugno venne aperto lo Stabilimento del

Bagni Ferruginoso-Arsenicali
DI RONCEGNO
nel Trentino

2-307

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24
del Chimico Farmacista **O. Galleani di Milano**
Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica", (Firenze 27 maggio 1867). - È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

VERA TELA ALL'ARNICA
della Farmacia 24
DI OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli.

perchè già conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la TELA GALLEANI è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi, specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore fetore ai piedi, non che per dolori alle reni con perdita ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. - Vedi ANELLE MÉDICALE di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Telle sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla TELA GALLEANI; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella GALLEANI, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida di domandare sempre e non accettare che la TELA VERA GALLEANI di Milano. - La medesima, oltre la firma del preparatore viene contrassegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Torino, li 2 febbraio 1868.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano
Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra TELA all'ARNICA, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: c'osicché potei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre felici risultati, perciò è abbozzare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore RIBERI
Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia di 24. Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le

Pillole Vegetali

depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi finora conosciuti

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discriesia del sangue o da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. Alessandro Gambarini, cav. L. Panizza, non che del cav. Achille Casanova, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'insipienza, nelle dispesie, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle nevralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'epidite cronica, nell'itterizia, nell'ipocandria, e principalmente contro gli ingorghi del fegato, della milza, emorroidi, non che a coloro che vanno soggetti a vertigini, crampi e formicolii causati dalla pienezza di sangue, tanto encefalici ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi.

Siciliana, 13 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni affetti da sifilide che divenne, terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono esperimenti su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non-mai abbastanza lodate Pillole vegetali depurative del sangue mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi rassegno
suo devotissimo
G. TERMINI

Cancelliere della Pretura di Siciliana

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. - 90
id. id. 36 id. 1.50

Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarla.

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

PILLOLE ANTIGONNORRHOICHE
del pr. D. C. P. POHTA

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Vürzburg, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.; che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al Galleani copiosa domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4. pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonoree, Leucorrea, ecc., niuno può presentare attestati col suggello, della pratica come codeste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane; e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonoree, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ad purganti drastici od a lassativi, combatte i catarrdi di vescica, la così detta ritenzione d'urina, la renella, ed orine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.

Si diffida di domandare e non accettare che le vere Galleani di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.
La mia Gonoree è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorrhoeiche, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamenti agguerriti che ancor prima di questa malattia trovavo nel raso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti e dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo
ALFREDO SENNA, Capitano

Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spedisce franche a domicilio.

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. - 90
id. id. 36 id. 1.50

Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarla.

Questi distinti medici che visitano anche per

malattie veneree.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia di 24. Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano

VERE INIEZIONE E CAPSULE
RICORD
FAVROT

Queste Capsule posseggono le proprietà toniche del Catrame riunite all'azione antilicoragica del Coppaa. Non disturbano lo stomaco e non provocano ne diarree ne nausea; queste costituiscono il medicamento per eccellenza nel corso delle malattie contagiose dei due sessi, scoli inveterati o recenti, come catarrhi della vescica e dell'incontinenza d'urina.

Verso la fine del medicamento all'orquando ogni dolore è sparito, l'uso dell'INIEZIONE RICORD tonico ed astringente, è il miglior modo infallibile di consolidare la guarigione e di evitare la ricaduta.

VERO SIROPPINO DEPURATIVO
RICORD
FAVROT

Questo Siroppo è indispensabile per guarire completamente le malattie della pelle e per finire di purificare il sangue dopo una cura antilicoragica. Preserva da ogni accidentalità che potesse risultare dalla sifilitica costituzione. - Esigere il sigillo e la firma di FAVROT, unico proprietario delle formule autentiche.

Deposito Generale: Farmia FAVROT, 102, r. Richelieu, a Parigi, ed in tutte le Farmacie.

BELLAVITE prof. LUIGI

CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

CODICE CIVILE DEL REGNO

CONTRATTO DI MATRIMONIO

L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE
PUBBLICATE
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. - Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. ---.60
- DE LEVA prof. G. - Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867. ---.60
- FERRAI prof. E. - Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867. ---.60
- LUZZATTI prof. L. - Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867. ---.60
- Idem. Prelezione ad un Corso di Storia della Costituzione inglese. Padova, 1877. ---.60
- MESSEDAGLIA prof. A. - Della scienza nell'età nostra. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. - Padova, 1874. < 2.-

OPERE MEDICHE
a grande ribasso
VENDIBILI
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

- BIAGGI dott. L. - Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8°. L. 5.-
- COLLETTI prof. F. - Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12°. ---.50
- Id. - Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. ---.50
- Id. - Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova ---.50
- Id. - Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici ---.50
- GIACOMINI prof. G. A. - Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 ---.30.-
- MUGNA prof. G. B. - Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini ---.50
- ROKITSKI prof. C. - Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. > 9.-
- SIMON prof. G. - Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°. > 2.-
- ZERTENMAYER F. - Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova > 2.-

DE LEVA prof. G.
Storia Documentata
di Carlo V
IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA
Lire 27 - Pubblicati i vol. I, II e III - Lire 27

SANTINI prof. G.
Tavole dei Logaritmi
PRECEDUTE
da un Trattato di trigonometria piana e sferica
Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire 8

TIPOGR. F. SACCHETTO
G. F. comm. prof. TOLOMBI
DIRITTO
E PROCEDURA PENALE
esposti analiticamente ai suoi scolari
3.ª ediz. a nuovo ordine ridotta
PARTE FILOSOFICA
Padova 1875. in-8 - Lire 8.
Padova, 1877. Tip. F. Sacchetto.